

Simple Cafè

I giorni passano
Ma io non mi sveglio più alle 7 del mattino
Non vado più al Simple Cafè
Non aspetto più che mia madre entri dal cancello del bar
Con le mani piene di verdure e aromi e vada in cucina
Fumi esfand
E canti le sue canzoni sottovoce.

Non mi siedo più al balcone del bar a bere caffè
E osservare la gente che passa dal Ponte Rosso.
Le risate di ragazze e ragazzi non provengono più dal bar
Non ci sono più notizie sulla vendita del cacao al limone.

Tutto è cambiato
Esattamente 30 giorni fa.
L'ultimo giorno sono venuta al bar e come al solito ho preso un caffè
Ma ho pianto sul balcone per paura dei talebani.

Ho parlato per ore con Setarè e Naje
Abbiamo parlato delle nostre paure
E della mancanza di speranza.

Negli ultimi giorni
Le discussioni ruotavano intorno "all'andare"
Era come se non ci fosse altro modo che scappare.

Squillò il telefono
Mia madre spaventata disse: "Torna a casa! Chiudi il bar!
Si dice che i talebani abbiano raggiunto le porte della città"
Sono tornata a casa preoccupata
Ho preso la valigia
Mia madre e mio padre sono entrati nella mia stanza
Ho detto che "Vado! Non so dove, ma devo andare!
Se i talebani non vengono, torno!"
Ho raccolto i vestiti in fretta
Non sapevo cosa prendere
Stavo solo raccogliendo.

Mia madre piangeva
Le ho baciato il viso e le ho detto che sarei tornata
Mio padre mi ha accompagnata al cancello
Volevo baciargli il viso
Mai ha detto "Vai, tanto torni presto! Non serve che dici addio!"
Mi sono seduta nel taxi. Erano le 12.

L'atmosfera della città era cambiata
Tutti hanno avuto paura e sono tornati a casa.

Tutto quello che avevo costruito granello per granello
Stava per distruggersi
Sono tornata al Simple Cafè
Non so perché fosse così difficile per me lasciare questo maledetto caffè.

Il Simple Cafè era una lotta per me
Era una casa per me
Una casa significativa in una città di esplosioni e attacchi suicidi
La città che abbiamo costruito in vent'anni
La città dove abbiamo seppellito i nostri amici
La città dove abbiamo combattuto per la libertà
La città in cui siamo scesi in strada il 23 luglio 2016
E abbiamo gridato contro la discriminazione
La città dove il 23 luglio 2016
Alle due del pomeriggio
C'è stata un'esplosione
E la città è stata tappezzata di rosso sangue
Dei nostri amici, compagni, fratelli e sorelle.

La città dove abbiamo cantato
La città dove abbiamo riso e pianto
La città dove abbiamo combattuto
Mi sento persa in questi giorni
Ho perso tutta la mia vita in mezza giornata
Potevo solo salvare il mio corpo
Ho preso il mio corpo e sono scappata.

Sì... sono frantumata, lacerata, spezzata.
Ora non so come stare sui miei piedi
Come ricominciare tutto da capo a 32 anni.

Ho intenzione di continuare ma è terribilmente difficile
Mia sorella dice che mia madre piange tutti i giorni
Piange ovunque si sieda:
Sulle scale, a casa, per strada, nella mia stanza.

Il Simple Cafè lo abbiamo chiuso qualche giorno fa
Lo abbiamo chiuso dopo quattro anni
In uno dei giorni inquietanti in cui i talebani hanno annunciato il nuovo governo.

Mia madre piange
Ha perso il suo lavoro e la sua felicità
Non avrebbe più comprato verdure e aromi per cucinare
Non c'è più il caffè che profuma
E lei che prega affinché i clienti aumentino
Mia madre non solo ha pianto per me
Ha pianto per il Simple caffè, questo bar che abbiamo costruito insieme
Ha pianto anche per la città
La città che ora è deserta.